



LETTERA QUARESIMALE 2010

da leggersi a tutte le SS. Messe della domenica 21 febbraio

All'inizio del tempo quaresimale sento il bisogno di fare a me stesso e a tutti voi qualche piccola raccomandazione. Abbiamo di fronte un tempo speciale nel quale Dio ci chiama a conversione. E' un appello forte ed esigente, ma estremamente salutare, perchè la nostra vita sia più santa e perciò stesso più capace di irradiare nel mondo il profumo della speranza e dell'amore.

Nel messaggio inviato a tutta la Chiesa per la Quaresima e che invito a leggere e meditare, il Santo Padre Benedetto XVI ci dice che *"La giustizia di Dio si è manifestata per mezzo della fede in Cristo (cfr Rm 3,21-22)"*. Ci chiede di fare attenzione a non individuare il male e l'ingiustizia principalmente in qualche causa esteriore, perchè sarebbe un modo di pensare ingenuo e miope. L'ingiustizia, frutto del male, ha origine nel cuore umano, dove si trovano i germi di una misteriosa connivenza col male. Per questo ci dobbiamo convertire a Cristo, credere al Vangelo, cioè uscire dall'illusione dell'autosufficienza, per scoprire e accettare la propria indigenza ed il bisogno del Suo perdono e della Sua amicizia. Guai dunque a noi se pensassimo di essere già arrivati o se ritenessimo di essere già delle brave persone! La superbia di questa convinzione ci chiuderebbe alla Grazia del Signore!

Apriamoci piuttosto in questo tempo, con una preghiera intensa e prolungata, alla parola di Dio da leggere e meditare con più abbondanza, perchè come *"una spada affilata"* penetri fin dentro le midolla delle nostra ossa per scandagliare dove si annidi il peccato. Nel tempo della Quaresima celebriamo poi con gioia e riconoscenza il sacramento della riconciliazione: celebriamolo bene, non per abitudine, ma come un secondo battesimo, un'autentica rinascita nello Spirito Santo. Con l'adorazione eucaristica contempliamo il mistero di Colui che per amore si è fatto pane per alimentare la nostra anima. Con la pia pratica della Via crucis, da soli o in gruppo, possiamo meditare la passione e la morte del Signore, cioè il suo amore senza limiti per noi peccatori. Con il digiuno, prescritto di per sè solo nel mercoledì delle ceneri e nel venerdì santo ma consigliato per tutti i venerdì di quaresima, come pure col semplice impegno a non mangiar carne e cibi costosi al venerdì o a condurre uno stile di vita sobrio e modesto, impariamo a rinunciare alle nostre voglie di cui spessissimo purtroppo siamo schiavi. Il frutto del nostro digiuno potremo così donarlo a chi è nel bisogno e con le opere di misericordia sia materiali che spirituali, sorretti dalla Grazia di Dio, riusciremo ad allargare il nostro cuore all'amore generoso del nostro prossimo.

Che Dio dunque venga in nostro soccorso e con la Pasqua ci conceda un profondo rinnovamento della nostra vita. E vi benedica tutti.

San Miniato, 17 febbraio 2010, *Mercoledì delle Ceneri*